vinetur

WineAmerica definisce l’agenda per il prossimo Congresso

Secondo l’associazione delle aziende vinicole, le decisioni su Farm Bill, aiuti in caso di calamità, commercio e bevande a base di canapa influiranno su costi, esportazioni e concorrenza

mercoledì 18 novembre 2026



Nei primi giorni successivi alle elezioni di metà mandato, WineAmerica ha illustrato la propria agenda federale per il nuovo Congresso, affermando che a Washington i legislatori si apprestano a prendere decisioni che potrebbero incidere sui vigneti, sui costi delle aziende vinicole, sulle esportazioni e sulla concorrenza in diverse categorie

di bevande.

In un commento pubblicato martedì 17 novembre da Wine Industry Advisor, il direttore esecutivo di WineAmerica, Michael Kaiser, ha dichiarato che il gruppo si aspetta che il 120° Congresso, la cui sessione inizierà a gennaio 2027, affronti una serie di questioni che il settore vinicolo considera centrali per le proprie prospettive economiche. Tra i principali temi da seguire ha indicato il Farm Bill, gli aiuti federali in caso di calamità, la politica commerciale e la regolamentazione delle bevande inebrianti a base di canapa.

L'articolo è stato pubblicato mentre le associazioni di settore iniziavano a valutare l'impatto politico delle elezioni di metà mandato del 2026. Kaiser ha scritto che il voto aveva ridisegnato il panorama politico di Washington e che la nuova leadership e le priorità delle commissioni avrebbero influito sulle politiche riguardanti le aziende vinicole di tutto il Paese.

WineAmerica, l'associazione nazionale delle aziende vinicole statunitensi, ha presentato la questione sia come tema agricolo sia come questione economica. Kaiser ha affermato che le aziende vinicole sostengono l'agricoltura, l'occupazione, il turismo e le economie locali in molti Stati, e ha sostenuto che questi legami potrebbero favorire il sostegno al settore da parte sia dei repubblicani sia dei democratici.

Il Farm Bill è ai primi posti nell'agenda dell'associazione per il suo legame con la ricerca sulla vite, la gestione dei parassiti e le più ampie misure di sostegno all'agricoltura. Per i produttori di vino, questi programmi possono incidere sulla salute dei vigneti, sulle perdite dei raccolti e sulla pianificazione della produzione a lungo termine. Se i legislatori rivedessero i finanziamenti o i criteri di ammissibilità, gli effetti potrebbero estendersi oltre le aziende vinicole, interessando i viticoltori, i distributori e le attività collegate al settore delle bevande che dipendono da forniture e prezzi stabili.

Un altro tema centrale sono gli aiuti in caso di calamità, dopo i danni causati dal maltempo in diverse regioni vinicole. Kaiser ha affermato che gli aiuti federali restano importanti per i vigneti colpiti dalle gelate primaverili e da altre perdite legate al clima. Tali aiuti possono determinare la rapidità con cui i viticoltori si riprendono dai danni ai raccolti e la loro capacità di mantenere i livelli di produzione nella stagione successiva. In concreto, questo può influire sulla disponibilità di uva e sui costi per i produttori di

vino.

Anche la politica commerciale e i dazi occupano un posto di rilievo nell'agenda di WineAmerica. Kaiser ha affermato che le decisioni prese a Washington continuano a incidere sulla capacità delle aziende vinicole di competere sia sul mercato statunitense sia su quelli esteri. Nel commento non ha indicato alcuna specifica misura tariffaria in discussione, ma ha sostenuto che le scelte commerciali federali possono modificare i costi di produzione, l'accesso ai mercati e la domanda dei consumatori. Per il settore delle bevande nel suo complesso, le norme commerciali possono incidere sugli input importati, sulle opportunità di esportazione e sulla concorrenza sugli scaffali tra prodotti nazionali e stranieri.

Una delle questioni normative più delicate evidenziate dall'associazione è la diffusione delle bevande inebrianti a base di canapa. Kaiser ha affermato che sempre più spesso si chiede ai responsabili politici di decidere come regolamentare questi prodotti rispetto alle categorie tradizionali di bevande alcoliche e ai prodotti a base di cannabis legali nei singoli Stati. Il dibattito riguarda ben più del vino. Qualsiasi intervento federale volto a inasprire, chiarire o differenziare le norme sulle bevande derivate dalla canapa potrebbe influire sulla concorrenza tra produttori di vino, birra e distillati per conquistare i consumatori, oltre che sugli adempimenti, sull'etichettatura e sulla distribuzione per i rivenditori.

Nel suo commento, Kaiser non ha proposto un quadro legislativo dettagliato per le bevande a base di canapa, ma ha segnalato che WineAmerica vuole che il Congresso presti particolare attenzione a questa categoria, in rapida espansione. La questione ha acquisito maggiore rilievo mentre aziende del settore delle bevande, autorità di regolamentazione e funzionari statali discutono se i prodotti inebrianti a base di canapa debbano essere trattati più come bevande alcoliche, più come cannabis o disciplinati da un insieme separato di norme.

A Capitol Hill, WineAmerica ha affermato che le relazioni bipartisan resteranno un elemento centrale della propria strategia. Kaiser ha indicato il senatore Ron Wyden dell'Oregon e la senatrice Maria Cantwell dello Stato di Washington come sostenitori di lunga data del settore, soprattutto sulle questioni commerciali e sugli sgravi delle

accise federali. Alla Camera ha menzionato la deputata Claudia Tenney, repubblicana il cui distretto comprende la regione vinicola dei Finger Lakes, nello Stato di New York, definendola una delle principali voci sulle politiche per il vino. Ha aggiunto che l'associazione si aspetta che continui a ricoprire questo ruolo nel nuovo Congresso.

Ha inoltre citato il Congressional Wine Caucus, gruppo parlamentare bipartisan, come un canale importante per sensibilizzare sul ruolo economico del settore e raccogliere sostegno sulle questioni che riguardano le aziende vinicole. Con l'insediamento dei nuovi legislatori e l'atteso avvicendamento alla guida delle commissioni, Kaiser ha affermato che sarà fondamentale mantenere i contatti esistenti e crearne di nuovi.

Il commento riflette il tentativo di WineAmerica di dare visibilità al settore vinicolo sin dall'inizio del prossimo ciclo legislativo, prima che le agende delle commissioni e i principali disegni di legge siano definiti. L'associazione ha dichiarato che continuerà a seguire gli sviluppi a livello federale e a collaborare con i legislatori e i partner del settore man mano che il dibattito procederà.

Per le aziende del settore delle bevande, la posta in gioco va oltre le priorità di una singola associazione di categoria. Le questioni indicate da WineAmerica potrebbero incidere sul sostegno all'agricoltura, sulla ripresa dopo le calamità, sulle condizioni per l'esportazione e sui confini normativi tra il vino e le nuove bevande inebrianti. Queste decisioni potrebbero, in ultima analisi, influire sui costi operativi, sulla concorrenza tra prodotti e sul quadro giuridico di diverse componenti del mercato delle bevande.

Kaiser ha inoltre affermato che l'associazione continuerà a fornire ai propri membri aggiornamenti legislativi e occasioni per partecipare al dibattito sulle politiche federali man mano che si svilupperà a Washington.